



## Turismo, Agricoltura e Conservazione della natura nella Rete di Riserve Alpi Ledrensi

### Carta dei Progetti

Strategie e azioni per lo sviluppo sostenibile  
delle Alpi Ledrensi

aprile 2014



MUSE

Progetto  
**Life+TEN**  
Trentino Ecological Network



agenda 21  
consulting srl  
territorio e sviluppo sostenibile®

## Progetto Life+ T.E.N.

### Azione C19: Realizzazione di un progetto integrato di salvaguardia degli habitat e di sviluppo socio-economico sostenibile, innovativo e partecipato

#### Gruppo di lavoro

##### Provincia Autonoma di Trento

- *Claudio Ferrari - Dirigente I.D. Valorizzazione della rete delle Aree Protette*
- *Linda Martinello - I.D. Valorizzazione della rete delle Aree Protette*

##### Rete di Riserve Alpi Ledrensi

- *Achille Brigà - Presidente*
- *Alessandro Fedrigotti - Assessore Ledro*
- *Laura Danieli - Assessore Storo*

##### Museo delle Scienze di Trento

- *Paolo Pedrini - Sezione Zoologia dei Vertebrati*

##### Agenda 21 consulting srl

- *Simone Dalla Libera - responsabile del progetto*
- *Giovanna Coggi*
- *Luca Dalla Libera*
- *Paolo Dalla Libera*
- *Giacomo Munegato*
- *Massimo De Marchi*
- *Lorenza Ropelato*

##### PAN Studio Associato

- *Luca Bronzini*



*L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro*

*Gro Harlem Brundtland*

*Commissione Indipendente sull'Ambiente e lo Sviluppo (1987)*



## 1. Premessa

Sino a tempi recenti le politiche di tutela della natura sono state attuate in totale o quasi indipendenza e talvolta in contrapposizione con lo sviluppo socio-economico delle comunità locali, quasi si trattasse di ambiti, quello conservazionistico e quello sociale ed economico, non solo distinti e indipendenti ma anche lontani tra loro. Trattasi di una situazione che, in un'ottica moderna di gestione del territorio integrata e non per "compartimenti stagni", non è certamente più praticabile.

Pertanto la capacità di conciliare le esigenze connesse alla tutela di specie e habitat con lo sviluppo socio-economico della società rappresenta certamente una delle sfide più impegnative ma anche più stimolanti che attendono la Rete NATURA 2000.

Il presente documento raccoglie e riassume i principali risultati ottenuti dall'azione C19 del progetto Life+ T.E.N. denominata "*Realizzazione di progetti integrati di salvaguardia degli habitat e di sviluppo socio-economico*" attuata nella Rete di Riserva Alpi Ledrensi.

Il percorso è stato condotto contestualmente ad una seconda azione - C2 - promossa sempre dal progetto europeo Life+ e finalizzata alla realizzazione di un inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività.

## 2. Il percorso realizzato

Il processo di definizione della "Strategie per lo sviluppo sostenibile delle Alpi Ledrensi" e della "Carta dei Progetti" è iniziato a novembre 2013 e si è concluso formalmente a marzo 2014. La presentazione pubblica dei risultati e la sottoscrizione degli accordi è avvenuta in data 23 aprile 2014.

Fin dall'inizio la Rete di Riserve Alpi Ledrensi si è impegnata a strutturare un percorso partecipativo improntato sui principi della massima inclusività e rappresentatività (aperto a tutte le componenti sociali, economiche ed ambientali), al fine di favorire l'adesione al processo da parte del maggior numero possibile di soggetti.

Considerata l'estensione e l'eterogeneità territoriale della Rete, si è ritenuto opportuno condurre la fase partecipativa attraverso due distinte modalità: i tavoli territoriali d'ambito concepiti come "tavoli di lavoro operativi" e il forum plenario come momento strategico di condivisione della strategia e coordinamento generale.

Il territorio pertanto è stato suddiviso, a seconda della localizzazione geografica, in 2 tavoli territoriali d'ambito:

1. *Molina di Ledro*;
2. *Storo*.

Sono stati organizzati rispettivamente 4 tavoli di lavoro per l'ambito "Molina di Ledro", 3 tavoli per l'ambito di "Storo", aperti a tutte le categorie socio-economico locali per lo sviluppo di

azioni progettuali legate all'agricoltura, al turismo e alla conservazione attiva della natura.

Il Tavolo è stato concepito come luogo d'incontro volto a stimolare il confronto, la discussione, l'apprendimento e il lavorare in comune. L'obiettivo finale è stato quello di proporre ed individuare, assieme agli attori territoriali, idee ed azioni concrete progettuali che andassero ad articolare la Carta dei Progetti.

Complessivamente sono stati organizzati 7 incontri dei tavoli cui hanno partecipato circa 140 realtà socio-economiche private e pubbliche. In media, ciascun incontro ha visto la partecipazione di una trentina di persone, appartenenti a diversi settori della società e dell'economia.

Di seguito il calendario dei percorsi di progettazione partecipata:

Ambito	I° tavolo	II° tavolo	III° tavolo	IV° tavolo
Molina di Ledro	15/11/2014	06/12/2013	06/01/2014	20/02/2014
Storo	-	06/12/2013	06/01/2014	20/02/2014

Agli incontri sono stati invitati a partecipare i seguenti attori:

- gli amministratori pubblici dei 5 Comuni della Rete (Ledro, Riva del Garda, Tenno, Bondone, Storo) ;
- gli amministratori pubblici delle 2 Comunità di Valle (Alto Garda e Ledro e Giudicarie);
- i rappresentanti istituzionali provinciali del turismo;
- gli operatori del settore ricettivo-ristorativo (albergatori, ristoratori, gestori di B&B e agritur);
- gli operatori del settore agricolo;
- il mondo ambientalista quali Sat, Appa, rappresentanti delle associazioni ambientaliste locali;
- cittadini;
- giornalisti locali.

In occasione di ciascun incontro gli inviti sono stati inviati dalla Rete di Riserve via posta elettronica alle proprie mailing list, sono stati pubblicati sui siti istituzionali dei Comuni della Rete e su altri siti internet a forte visibilità sul territorio.

Questa metodologia di lavoro ha permesso alla Rete di Riserve Alpi Ledrensi di stringere rapporti con nuovi soggetti ponendo le basi per una nuova progettazione partecipata. La nutrita e convinta partecipazione delle Amministrazioni, degli operatori, delle Associazioni e della cittadinanza in generale, equivale certamente ad una notevole apertura di credito nei confronti della Rete.

Tutti i lavori dei tavoli e dei Forum sono stati coordinati dalla Cabina di Regia che si è riunita periodicamente per programmare le iniziative e valutare l'andamento del progetto. La Cabina di Regia era composta da Claudio Ferrari e Linda Martinelle della I.D. Valorizzazione della rete delle Aree Protette (PAT), da Paolo Pedrini del Museo delle Scienze, da Achille Brigà - Presidente della Rete di Riserve Alpi Ledrensi, da Simone Dalla Libera - responsabile del progetto (azione C19) di Agenda 21 consulting srl e da Luca Bronzini (responsabile azione C2) di PAN Studio Associato.

Il Forum Plenario è stato convocato in 3 occasioni: a novembre 2013 per il lancio dell'iniziativa, a marzo 2014 per la scelta delle azioni operative ed, infine, ad aprile 2014 per la sottoscrizione degli accordi.

I principali contenuti della Carta dei Progetti della Rete di Riserve emergono da questo lungo percorso partecipato.

L'incontro del secondo forum, dal titolo *“La Rete di Riserve Alpi Ledrensi incontra ... Scegliamo insieme le 10 azioni per il nostro futuro”* ha avuto il preciso obiettivo di presentare e condividere in maniera plenaria le azioni emerse durante i tavoli territoriali di approfondimento e rielaborate dalla cabina di regia della Rete.

A seguito della presentazione dei progetti emersi dal territorio, è stata condotta l'attività di “attribuzione delle priorità”: ad ogni attore è stato chiesto di assegnare una priorità alle azioni presentate a seconda dell'importanza e strategicità che ognuno attribuiva ad ogni singola azione. Le azioni presentate sono state suddivise nelle 3 tematiche: agricoltura, turismo e conservazione della natura. Le azioni della tematica “conservazione della natura” sono il frutto di un lavoro parallelo e specialistico condotto all'interno dell'azione C2 svolto dallo studio PAN.

L'esito finale del percorso è stata la definizione delle azioni “prioritarie” che riguardano il turismo, l'agricoltura e la conservazione della natura. Questi elementi sono contenuti nella Carta dei Progetti della Rete di Riserve Alpi Ledrensi assieme alla sottoscrizione degli impegni da parte dei soggetti responsabili/partner avvenuta formalmente durante l'incontro conclusivo *“La Rete di Riserve in azione”*, svoltosi a Tiarno di Sopra il 23 aprile 2014.

Contenuti ed impegni assunti dai diversi attori sono riportati nel Capitolo 4 “La Carta dei Progetti”.

### 3. Strategie per lo sviluppo sostenibile delle Alpi Ledrensi

Questa parte del documento è dedicata alla presentazione delle strategie di sviluppo emerse dai tavoli di lavoro e integrate dal contributo specialistico relativo alla Rete Natura 2000 riferito alla conservazione attiva della natura.

Tali strategie sono quindi raggruppate per le tematiche “Agricoltura, Turismo, Conservazione della natura, Azioni di sistema” e costituiscono il documento denominato “Turismo, Agricoltura e Conservazione della natura nelle Alpi Ledrensi: strategie di sviluppo sostenibile” concertato ed approvato dagli attori locali nel corso del III e IV tavolo territoriale di approfondimento.

## A - AGRICOLTURA

### Suolo

1. RECUPERARE SUOLI ABBANDONATI PER L'USO AGRICOLO, IN PARTICOLARE:
  - a) recuperando aree agricole e prative abbandonate e terrazzamenti tramite incentivi o impiego colture alternative
  - b) mantenendo prati e pascoli puntando sulle malghe
  - c) garantendo l'accessibilità agli operatori agricoli alle zone agricole di montagna con strade sicure
  - d) incentivando lo sfalcio di prati e il pascolamento anche sul fondovalle
  - e) riducendo la frammentazione catastale delle aree agricole

### Aziende

2. RAFFORZARE L'ATTIVITÀ AGRICOLA E LE AZIENDE DEL TERRITORIO PRIVILEGIANDO PRATICHE DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE, IN PARTICOLARE:
  - a) puntando sulla professionalità e la formazione degli agricoltori e allevatori, educando sull'utilizzo dei mezzi tecnici (fertilizzanti, detersivi)
  - b) recuperando le malghe abbandonate e sviluppando un Piano Malghe condiviso su tutta la Rete di Riserve
  - c) realizzando impianti per la produzione di energia rinnovabile e compatibile con l'ambiente (es. con impianti a biogas nella Valle di Ledro, escluso il biodigestore)
  - d) creando un gruppo cooperativo/consorzio per la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti o in alternativa una microfiliera aziendale

### Prodotti

3. VALORIZZARE I PRODOTTI AGRICOLI LOCALI PUNTANDO SULLA QUALITÀ E IN SINERGIA CON IL TURISMO, IN PARTICOLARE:
  - a) potenziando le produzioni biologiche puntando sulla costituzione di un distretto biologico, partendo dalla formazione dei tecnici, degli allevatori e dei cittadini in generale
  - b) potenziando le coltivazioni alternative (es. erbe aromatiche, erbe officinali, cereali tradizionali, ecc)
  - c) migliorando la qualità e valorizzando le attività tipiche locali (es. apicoltura, piccoli frutti, prodotti caseari, ecc)
  - d) adeguando le infrastrutture, le aziende agricole e gli alpeggi



- e) migliorando la qualità della produzione
- f) creando un mercato contadino per la vendita dei prodotti o spacci interaziendali
- g) costruendo una filiera locale legata all'agricoltura e rivolta direttamente al turismo, con opportuni strumenti di disciplina, controllo e tutela

## B - TURISMO

### Strutture turistiche e territorio

4. MIGLIORARE LE STRUTTURE PER IL TURISMO E LE INFRASTRUTTURE LUNGO I LAGHI, IN PARTICOLARE:
- a) adeguando le strutture ricettive all'uso efficiente e al risparmio di risorse e ai servizi rivolti al turista
  - b) implementando le strutture ricettive nel Comune di Storo
  - c) pensando caratterizzazioni tematiche lungo il lago
  - d) completando/realizzando passeggiate lungo i laghi
  - e) tutelando il lago di Ledro attraverso nuove condizioni per l'utilizzo idroelettrico del lago, per salvaguardarne il bio-equilibrio interno e la qualità delle acque
  - f) sviluppando strategie in collegamento con il bacino del Garda

### Offerta turistica: puntare alla destagionalizzazione

5. DIFFERENZIARE L'OFFERTA TURISTICA PER DESTAGIONALIZZARE LE PRESENZE, IN PARTICOLARE:
- a) potenziando l'offerta invernale orientata alla sostenibilità ambientale
  - b) predisponendo linee guida specifiche per gli operatori, programmi e promozioni mirate per i turisti
  - c) puntando sul turismo scolastico
  - d) potenziando il turismo sportivo compatibile dal punto di vista ambientale
  - e) valorizzando le risorse turistico-artistico-naturalistiche e coinvolgendo le zone periferiche
  - f) valorizzando gli edifici storici con particolare attenzione al recupero architettonico
  - g) ripristinando percorsi esistenti (mulattiere, vecchi sentieri, ecc.) con valorizzazione storica-culturale e naturalistica
  - h) realizzando percorsi turistici a tema
  - i) aumentando le proposte di visite guidate puntando su iniziative sostenibili
  - j) proponendo uno sviluppo sostenibile per Tremalzo con interventi minimi

### Turismo, ambiente ed agricoltura

6. RAFFORZARE IL LEGAME E LA COOPERAZIONE TRA I DIVERSI SOGGETTI DEL TERRITORIO PARTENDO DAGLI OPERATORI TURISTICI E GLI AGRICOLTORI, IN PARTICOLARE:
- a) puntando sulla formazione e sulla professionalità ed educando sull'utilizzo di detersivi
  - b) realizzando percorsi naturalistici e altri percorsi turistici a tema
  - c) migliorando la valorizzazione turistica del lago mantenendo le caratteristiche naturali
  - d) puntando sulla centralità del paesaggio

## C - CONSERVAZIONE DELLA NATURA

### Tutelando e migliorando lo stato degli habitat naturali

7. GARANTIRE NEL TEMPO AZIONI CHE CONSENTANO DI PRESERVARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE NATURALE, IN PARTICOLARE:
  - a) ripristinando e migliorando aree di pascolo rimboschitesi negli ultimi decenni
  - b) ripristinando prati di montagna abbandonati o rimboschiti artificialmente
  - c) incentivando lo sfalcio nei prati ricchi di specie di flora
  - d) mantenendo le praterie da fieno, i nardeti e i pascoli magri
  - e) mantenendo gli habitat di particolari specie animali come i galliformi e gli anfibi
  - f) gestendo il bosco al fine di migliorare la biodiversità, anche in termini di habitat per galliformi e saprofiti
  - g) impiegando colture a perdere a fini faunistici in aree marginali del fondovalle

### Tutelando e migliorando l'ambiente per le specie di flora e di fauna

8. GARANTIRE NEL TEMPO AZIONI CHE CONSENTANO DI PRESERVARE E MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA DI ALCUNE SPECIE A RISCHIO DI CONSERVAZIONE:
  - a) ripristinando gli habitat dei galliformi d'alta quota
  - b) garantendo dei corridoi per le migrazioni degli anfibi
  - c) migliorando le condizioni di passaggio attraverso le strade per gli ungulati
  - d) riducendo i rischi di contatto con linee elettriche per i grandi uccelli

## D - AZIONI DI SISTEMA

### Coinvolgimento attori

9. AUMENTARE LE RELAZIONI FRA ISTITUZIONI E SOGGETTI ECONOMICI, ASSOCIAZIONI E CITTADINI IN PARTICOLARE:
  - a) concordando azioni comuni per la tutela e la valorizzazione del territorio
  - b) coinvolgendo al massimo le aziende a livello familiare organizzandole in modo cooperativo ed integrato
  - c) coinvolgendo la popolazione che deve rispondere in maniera attiva (partecipazione)
  - d) proponendo varie attività di conoscenza del nostro territorio
  - e) creando reti e sinergie fra tutti gli utilizzatori del territorio al fine di condividere le proprie esperienze positive (da valorizzare) e negative (da risolvere)
  - f) coinvolgendo associazioni locali e aziende agricole nella realizzazione degli interventi previsti

### Economia ed ecologia

10. PREVEDERE AZIONI DI TUTELA ATTIVA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE CHE PRODUCANO BENESSERE, IN PARTICOLARE:
  - a) offrendo opportunità di lavoro per i giovani con iniziative di valorizzazione ambientale
  - b) creando nuove professionalità specifiche per la corretta gestione del territorio
  - c) aumentando la conoscenza/consapevolezza dei nuovi modelli socio-economici

- d) puntando sull'innovazione tecnologica
- e) sperimentando forme di mobilità alternativa

### **Sensibilizzazione ed educazione**

- 11. SVILUPPARE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTE ALLA POPOLAZIONE, IN PARTICOLARE:
  - a) aumentando la conoscenza dei valori e delle particolarità del territorio
  - b) promuovendo un percorso condiviso di certificazione ambientale
  - c) promuovendo iniziative di conservazione che siano pubblicamente apprezzate

### **Uomo e Natura**

- 12. EQUILIBRIO TRA GLI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA, DEL TERRITORIO E LE ESIGENZE ANTROPICHE, IN PARTICOLARE:
  - a) incentivando la produzione e l'uso di energie rinnovabili
  - b) favorendo la mobilità "no carbon"
  - c) promuovendo una gestione comunitaria del territorio (piano di gestione condiviso dai proprietari)

## 4. La Carta dei Progetti

La Carta dei Progetti si compone delle 9 azioni “prioritarie” approvate dal Forum finale, come descritto precedentemente.

Per ciascuna azione sono stati individuati un soggetto responsabile e uno o più soggetti coinvolti, con le rispettive funzioni:

- soggetto responsabile (capofila): è il coordinatore dell'azione e ne segue tutte le fasi della realizzazione (dall'ideazione all'esecuzione);
- altri soggetti coinvolti (partner): partecipano a vario titolo, realizzando alcune delle attività che compongono l'azione, in collaborazione con il capofila.

Ogni azione è stata riassunta in una “scheda progetto” come presentata di seguito.

<b>TITOLO AZIONE</b>	
<b>Tema</b>	
<b>Strategia di sviluppo</b>	
<b>BREVE DESCRIZIONE dell'azione</b>	
<b>Capofila</b>	
<b>Partner</b>	
<b>Costi stimati e finanziamenti previsti</b>	
<b>Relazioni con altre iniziative</b>	
<b>Risultati attesi</b>	

Nelle pagine che seguono si descrivono nel dettaglio le 9 azioni individuate che verranno realizzate grazie al finanziamento assicurato dallo stesso progetto LIFE+ T.E.N. gestito dalla Provincia Autonoma di Trento.

## 4.1 Le schede progetto

TITOLO DELL'AZIONE	1. TREMALZO D'INVERNO			
Tema	<input type="checkbox"/> AGRICOLTURA	<input type="checkbox"/> CONSERVAZIONE della NATURA	<input checked="" type="checkbox"/> TURISMO	<input type="checkbox"/> ALTRO
Strategia di sviluppo (dal documento "Turismo, Agricoltura e Conservazione della natura nelle Alpi Ledrensi")	B5 (J): Puntare alla destagionalizzazione proponendo uno sviluppo sostenibile per Tremalzo con interventi minimi			
Breve descrizione dell'azione	<p><i>Tremalzo, sito di interesse comunitario per la presenza di eccellenze ambientali ha una storia recente e nota che l'ha trasformato in stazione turistica invernale. Giunta al declino l'epoca di quel modello di turismo invernale, si pone la questione di valorizzare la zona, pur rispettandone la forte vocazione turistica, in un'ottica nuova e coerente con i principi dello sviluppo sostenibile, rispondendo anche ad una domanda crescente di turismo sostenibile.</i></p> <p><i>Si intravede la possibilità che Tremalzo diventi un richiamo turistico lungo tutto il corso dell'anno, valorizzandone quindi anche la fruizione estiva sfruttando la sua spontanea attrattività. L'Amministrazione locale sta predisponendo un piano di sviluppo generale che punta a mantenere un impatto compatibile con la delicatezza del luogo e tuttavia ridoni a Tremalzo quel appeal anche sulla stagione invernale.</i></p> <p>Nell'ottica di tale progettazione generale, che trova condivisione nei principi proposti dalla Rete delle Riserve, si focalizza principalmente l'attenzione sulla parte invernale, in particolare nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ costruire una rete di percorsi per ciaspole e camminate invernali che sia coerente con il piano di sviluppo che l'amministrazione locale sta progettando;</li> <li>▪ coinvolgere e collegare, attraverso questa rete, le diverse zone di Tremalzo valorizzando l'esistente e mettendo in risalto luoghi pregiati a livello paesaggistico e panoramico.</li> </ul>			
Capofila	Rete di Riserve delle Alpi Ledrensi			
Partner	SAT Ledrense SAT Storo SAT Riva del Garda MUSE Consorzio per il Turismo della Valle di Ledro			
Costi stimati e finanziamenti previsti	X inferiore a 20.000 €	<input type="checkbox"/> da 20.000 a 50.000 €	<input type="checkbox"/> da 50.000 a 100.000 €	<input type="checkbox"/> oltre 100.000 €
Relazioni con altre iniziative	Progetto di attuazione RR Alpi Ledrensi 6. Malghe attive			
Risultati attesi	Valorizzazione turistica innovativa sull'area di Tremalzo e realizzazione di un collegamento con il fondovalle per la circuitazione del flusso turistico. Effettiva ripresa del turismo invernale e concertazione con il piano di sviluppo generale di Tremalzo.			

TITOLO DELL'AZIONE	<b>2. ECOLABEL E PRODOTTI DI QUALITÀ</b>			
<b>Tema</b>	<input type="checkbox"/> AGRICOLTURA	<input type="checkbox"/> CONSERVAZIONE della NATURA	<input checked="" type="checkbox"/> <b>TURISMO</b>	<input type="checkbox"/> ALTRO
<b>Strategia di sviluppo</b> (dal documento "Turismo, Agricoltura e Conservazione della natura nelle Alpi Ledrensi")	<p><b>B4:</b> Migliorare le strutture per il turismo e le infrastrutture lungo i laghi, in particolare adeguando le strutture ricettive all'uso efficiente e al risparmio di risorse e ai servizi rivolti al turista.</p> <p><b>B6:</b> Rafforzare il legame e la cooperazione tra i diversi soggetti del territorio, partendo dagli operatori turistici e gli agricoltori, in particolare puntando sulla formazione e sulla professionalità ed educando sull'utilizzo di detersivi.</p>			
<b>Breve descrizione dell'azione</b>	<p><i>Il marchio Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica è stato creato nel 2003 per incoraggiare le strutture ricettive ed i turisti al rispetto dell'ambiente. L'Ecolabel europeo indica la prestazione ambientale come un criterio aggiuntivo di crescente importanza nella scelta della destinazione turistica. Particolare attenzione è rivolta a limitare il consumo energetico, limitare il consumo idrico, limitare la produzione di rifiuti, favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili e di sostanze che risultino meno pericolose per l'ambiente, promuovere la comunicazione e l'educazione ambientale. L'Ecolabel europeo per i servizi di ricettività turistica offre molti vantaggi: comunicazione agli ospiti di alta qualità ambientale della struttura; riduzione del consumo di risorse naturali come energia ed acqua con riduzione dei costi di gestione; alta visibilità grazie al marchio assegnato che distingue la propria struttura sul mercato a livello europeo.</i></p> <p>In tale ottica si è pensato di perseguire una duplice azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. promuovere l'adesione delle strutture ricettive all'Ecolabel, organizzando un corso di formazione e conoscenza sul tema;</li> <li>2. favorire il gemellaggio tra gli alberghi del fondovalle e le malghe in quota per promuovere l'uso dei prodotti locali e per stimolare i turisti a visitare direttamente le malghe gemellate. Si propone di individuare una malga ed una struttura ricettiva per comune coinvolto nella Rete e di avviare un gemellaggio tra queste strutture, in via sperimentale, con l'intento di allargare questo gemellaggio anche ad altre aziende, attivando quindi nuove proposte per il turista.</li> </ol>			
<b>Capofila</b>	Rete di Riserve Alpi Ledrensi			
<b>Partner</b>	Consorzio Turistico Valle del Chiese Consorzio per il Turismo della Valle di Ledro PAT -Servizio Turismo Associazione Allevatori			
<b>Costi stimati e finanziamenti previsti</b>	<input checked="" type="checkbox"/> inferiore a 20.000 €	<input type="checkbox"/> da 20.000 a 50.000 €	<input type="checkbox"/> da 50.000 a 100.000 €	<input type="checkbox"/> oltre 100.000 €
<b>Relazioni con altre iniziative</b>	6. Malghe attive 8. Bio Distretto, Parco Agricolo e Marchio			
<b>Risultati attesi</b>	Adesione delle strutture ricettive al marchio Ecolabel, maggiore consapevolezza degli impatti ambientali dell'attività ricettiva e dell'importanza in chiave turistica del rapporto turismo-agricoltura-ambiente (veicolando anche dei valori culturali legati alla storia del territorio).			

TITOLO DELL'AZIONE	<b>3. IL PONALE: UN PERCORSO, TANTI LUOGHI</b>			
Tema	<input type="checkbox"/> AGRICOLTURA	<input type="checkbox"/> CONSERVAZIONE della NATURA	<input checked="" type="checkbox"/> TURISMO	<input type="checkbox"/> ALTRO
Strategia di sviluppo (dal documento "Turismo, Agricoltura e Conservazione della natura nelle Alpi Ledrensi")	<b>B4:</b> Migliorare le strutture per il turismo e le infrastrutture lungo i laghi			
Breve descrizione dell'azione	<p><i>La valle del Ponale, attraversata oltre che dall'omonimo fiume anche da due vie di percorrenza costruite dall'uomo, è sempre stata frequentata ed utilizzata come porta di accesso alla Valle di Ledro. La presenza di percorsi spettacolari e di ambienti inalterati (Cascata e forra) sono oggi elementi di attrattività turistica non compiutamente valorizzati. La possibilità di realizzare un percorso che valorizzi i molteplici aspetti (storici, culturali, paesaggistici e naturalistici) prevede di creare un circuito che metta a sistema le strutture che rimangono oggi sul territorio (centrali idroelettriche, opifici, strutture ricettive, porto del Ponale). Il progetto avviato dal Comune di Ledro, in sinergia con la parte provinciale mira alla realizzazione di un percorso che metta in risalto le caratteristiche naturalistiche.</i></p> <p>In quest'ottica la Rete delle Riserve trova un preciso allineamento con il piano di azioni e la filosofia di fondo del progetto generale e propone come azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rendere più fruibili i punti di interesse e panoramici (panchine, tavoli, osservatori panoramici e cartellonistica illustrativa) nei tratti più spettacolari del percorso al fine di rendere più agevole e interattivo il percorso che collega la zona gardesana con quella ledrense.</li> </ul>			
Capofila	Rete delle Riserve delle Alpi Ledrensi			
Partner	Consorzio per il Turismo Valle di Ledro SAT Ledrense SAT Riva MUSE PAT- Servizio Conservazione della Natura			
Costi stimati e finanziamenti previsti	X inferiore a 20.000 €	<input type="checkbox"/> da 20.000 a 50.000 €	<input type="checkbox"/> da 50.000 a 100.000 €	<input type="checkbox"/> oltre 100.000 €
Relazioni con altre iniziative	Progetto di attuazione RR Alpi Ledrensi (Realizzazione sentiero Ponale) C2			
Risultati attesi	Aumentare la consapevolezza del valore storico-culturale-paesaggistico della Valle del Ponale, aumentandone anche l'attrattività e la fruibilità da un punto di vista turistico. Intervenire sul percorso per migliorarne l'accessibilità.			

TITOLO DELL'AZIONE	<b>4. ALPI LEDRENSI A PIEDI</b>			
Tema	<input type="checkbox"/> AGRICOLTURA	<input type="checkbox"/> CONSERVAZIONE della NATURA	<input checked="" type="checkbox"/> TURISMO	<input type="checkbox"/> ALTRO
Strategia di sviluppo (dal documento "Turismo, Agricoltura e Conservazione della natura nelle Alpi Ledrensi")	<p><b>B5:</b> Differenziare l'offerta turistica per destagionalizzare le presenze, in particolare:</p> <p>d) potenziando il turismo sportivo compatibile dal punto di vista ambientale;</p> <p>e) valorizzando le risorse turistico-artistico-naturalistiche e coinvolgendo le zone periferiche;</p> <p>g) ripristinando percorsi esistenti (mulattiere, vecchi sentieri, ecc.) con valorizzazione storica-culturale e naturalistica;</p> <p>h) realizzando percorsi turistici a tema.</p>			
Breve descrizione dell'azione	<p><i>I sentieri presenti nell'area della Rete sono numerosi ma talvolta poco conosciuti. Essi possono rappresentare una valida alternativa al turismo balneare d'estate, ma soprattutto possono diventare un motivo di visita e vacanza anche nelle stagioni primaverile ed estiva. Elemento indispensabile è quello della comunicazione che deve passare attraverso le strutture ricettive, le APT e la rete Internet.</i></p> <p>Con questa azione si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ avviare uno studio generale per mappare i sentieri esistenti, con l'individuazione delle peculiarità storiche-naturalistiche di ognuno;</li> <li>▪ progettare nuovi percorsi tematici, con particolare attenzione a quelli di lunga percorrenza, sfruttando in parte sentieri già esistenti e da risistemare tra cui: Transcadria, Tre giorni in tour, Grande guerra, percorso delle tradizioni. Tali percorsi dovranno prevedere delle soste in bivacchi esistenti, o la realizzazione di nuovi punti di ristoro/sosta;</li> <li>▪ progettare percorsi meno impegnativi e dedicati a particolari target, tra cui alcuni sentieri in prossimità dei laghi, percorsi didattici all'aperto, percorsi dedicati a MTB e ippovie;</li> <li>▪ valorizzare il percorso malghe predisposto dalla Comunità di Valle Alto Garda e Ledro.</li> </ul>			
Capofila	SAT di Storo			
Partner	PAT - Servizio Conservazione della Natura SAT Ledrense SAT Riva del Garda Consorzio per il Turismo della Valle di Ledro Consorzio Turistico Valle del Chiese			
Costi stimati e finanziamenti previsti	<input type="checkbox"/> inferiore a 20.000 €	<input checked="" type="checkbox"/> da 20.000 a 50.000 €	<input type="checkbox"/> da 50.000 a 100.000 €	<input type="checkbox"/> oltre 100.000 €
Relazioni con altre iniziative	3. Il Ponale: un percorso, tanti luoghi			
Risultati attesi	Arricchimento della proposta turistica, destagionalizzazione dei flussi, promozione dell'intero territorio.			



TITOLO DELL'AZIONE	<b>5. BICIBUS STORO-AMPOLA</b>			
Tema	<input type="checkbox"/> AGRICOLTURA	CONSERVAZIONE della NATURA	<input checked="" type="checkbox"/> TURISMO	<input type="checkbox"/> ALTRO
Strategia di sviluppo (dal documento "Turismo, Agricoltura e Conservazione della natura nelle Alpi Ledrensi")				
Breve descrizione dell'azione	<p><i>Collegare tra loro i luoghi appartenenti alla rete è indispensabile affinché cresca sempre di più, in maniera consapevole, il concetto di uniformità di territorio. È necessario quindi trovare gli strumenti da utilizzare per far sì che il cittadino o il turista abbia la possibilità di spostarsi sul territorio per viverlo in maniera attiva e sostenibile. In quest'ottica si fa riferimento soprattutto agli spostamenti tra la zona del Chiese e quella della Valle di Ledro che risulta sospesa tra il solco vallivo del chiese e quello altogardesano. È necessario migliorare la possibilità di fruizione del territorio da parte delle famiglie, target principale a livello turistico.</i></p> <p>Si punta con questa azione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ assicurare il collegamento tra Storo e il lago d'Ampola con Bicibus, anche in coordinamento con il Bicibus di Comano Terme.</li> </ul>			
Capofila	Comune di Storo			
Partner	Consorzio per il Turismo della Valle di Ledro Consorzio Turistico Valle del Chiese Servizio Trasporti pubblici PAT			
Costi stimati e finanziamenti previsti	X inferiore a 20.000 €	<input type="checkbox"/> da 20.000 a 50.000 €	<input type="checkbox"/> da 50.000 a 100.000 €	<input type="checkbox"/> oltre 100.000 €
Relazioni con altre iniziative	Attività turistiche del territorio. Attività presso il Biotopo dell'Ampola. Percorso lungo il Torrente Palvico o il Rio Nero.			
Risultati attesi	Aumento del flusso turistico con mezzi sostenibili (biciclette) e maggiore utilizzo delle piste ciclabili presenti sul territorio.			

TITOLO DELL'AZIONE		6. MALGHE ATTIVE			
Tema	<input checked="" type="checkbox"/> AGRICOLTURA	<input type="checkbox"/> CONSERVAZIONE della NATURA	<input type="checkbox"/> TURISMO	<input type="checkbox"/> ALTRO	
Strategia di sviluppo (dal documento "Turismo, Agricoltura e Conservazione della natura nelle Alpi Ledrensi")	<p>A1: recuperare suoli abbandonati per l'uso agricolo, in particolare: mantenendo prati e pascoli e puntando sulle malghe;</p> <p>A2: rafforzare l'attività agricola e le aziende del territorio privilegiando pratiche di agricoltura sostenibile, in particolare recuperando le malghe abbandonate e sviluppando un Piano Malghe condiviso su tutta la RR;</p> <p>A3: valorizzare i prodotti agricoli locali puntando sulla qualità e in sinergia con il turismo, in particolare adeguando le infrastrutture, le aziende agricole e gli alpeggi.</p>				
Breve descrizione dell'azione	<p><i>Le malghe, luogo di lavoro e di gestione del territorio nel passato, sono oggi anche elementi di attrattività turistica che permettono di veicolare contenuti storico-culturali ma anche di tutela paesaggistica e di interazione virtuosa uomo-ambiente. Affinchè questi valori paesaggistici e ambientali siano conservati, è necessario che la gestione delle malghe avvenga secondo criteri che salvaguardino l'ecologia dei pascoli e dell'ambiente ad essi collegato.</i></p> <p>Con questa azione si intende focalizzare l'attenzione sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ attuazione ed estensione a tutto il territorio della Rete delle buone pratiche definite nel Piano Malghe già adottato dal Comune di Ledro (puntando alla realizzazione di un piano malghe della Rete delle Alpi Ledrensi);</li> <li>■ valutare, anche in sinergia con percorsi didattico/tematici sul territorio, quali malghe potrebbero essere adattate per favorire l'attività agrituristica, didattica e dimostrativa legata alla produzione e trasformazione del latte rivolte anche ai turisti;</li> <li>■ organizzare corsi specifici per agricoltori e viaggi di studio per fornire stimoli e formazione per trovare soluzioni innovative per la valorizzazione dei prodotti.</li> </ul>				
Capofila	Rete di Riserve Alpi Ledrensi				
Partner	Associazione Allevatori PAT - Servizio Agricoltura Consorzio per il Turismo della Valle di Ledro Consorzio Turistico Valle del Chiese				
Costi stimati e finanziamenti previsti	<input checked="" type="checkbox"/> inferiore a 20.000 €	<input type="checkbox"/> da 20.000 a 50.000 €	<input type="checkbox"/> da 50.000 a 100.000 €	<input type="checkbox"/> oltre 100.000 €	
Relazioni con altre iniziative	Progetto di attuazione RR Alpi Ledrensi (A2, A3, A4). 2. Ecolabel per strutture ricettive e utilizzo prodotti di qualità				
Risultati attesi	Migliore gestione dei pascoli, rafforzare il rapporto tra proprietario e gestore della malga e tra produttore e consumatore, valorizzare le malghe anche in ottica turistica per consentire una diversificazione aziendale ad integrazione del reddito.				

TITOLO DELL'AZIONE	<b>7. FILIERA PINO MUGO E PAESAGGIO</b>			
Tema	<input checked="" type="checkbox"/> AGRICOLTURA	<input type="checkbox"/> CONSERVAZIONE della NATURA	<input type="checkbox"/> TURISMO	<input type="checkbox"/> ALTRO
Strategia di sviluppo (dal documento "Turismo, Agricoltura e Conservazione della natura nelle Alpi Ledrensi")	<p><b>A2:</b> rafforzare l'attività agricola e le aziende del territorio privilegiando pratiche di agricoltura sostenibile, in particolare creando un gruppo cooperativo/consorzio per la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti o in alternativa una micro filiera aziendale.</p> <p><b>A3:</b> valorizzare i prodotti agricoli locali puntando sulla qualità e in sinergia con il turismo, in particolare migliorando la qualità e valorizzando le attività tipiche locali</p> <p><b>C7:</b> garantire nel tempo azioni che consentano di preservare e migliorare la qualità dell'ambiente naturale, in particolare mantenendo gli habitat di particolari specie animali come i galliformi e gli anfibi.</p>			
Breve descrizione dell'azione	<p><i>La crescita incontrollata della muggheta riduce gli habitat riproduttivi per il fagiano di monte e altre specie ornitiche. Periodicamente si rendono necessarie delle operazioni di contenimento dell'avanzata della muggheta. Questa operazione produce grandi quantità di materiale che potrebbe venire utilizzato in una filiera di produzione di olii essenziali. Mettere a sistema le necessità di salvaguardia degli habitat e le esigenze produttive potrebbe creare una vantaggiosa sinergia tra conservazione della natura e sviluppo socioeconomico.</i></p> <p>Con questa azione si intende focalizzare l'attenzione sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ studio preliminare per chiarire la fattibilità tecnica dell'azione, in particolare con riferimento all'accessibilità delle aree di prelievo, alla presenza di quantità sufficienti all'avvio di una filiera e alla fattibilità del trasporto a valle del materiale;</li> <li>▪ compatibilmente con quanto emerso dallo studio, si procederà alla definizione di un piano di prelievo quinquennale che possa garantire alle aziende locali interessate la fornitura di materia prima, ovvero i cascami derivanti dalla gestione di mugghete (in zona SIC o non SIC) a fini faunistici;</li> <li>▪ progettazione di una filiera produttiva attorno al pino mugo (produzione di mugolio e non solo): <ul style="list-style-type: none"> <li>○ produzione olio essenziale, sciroppi, liquori;</li> <li>○ filiera cosmetica/centri benessere/saune;</li> <li>○ didattica e turismo, divulgazione delle fasi di lavorazione.</li> </ul> </li> </ul>			
Capofila	Rete di Riserve Alpi Ledrensi			
Partner	Azienda agricola "La Contadina" PAT Servizio Agricoltura PAT Servizio Conservazione della Natura			
Costi stimati e finanziamenti previsti	<input checked="" type="checkbox"/> inferiore a 20.000 €	<input type="checkbox"/> da 20.000 a 50.000 €	<input type="checkbox"/> da 50.000 a 100.000 €	<input type="checkbox"/> oltre 100.000 €
Relazioni con altre iniziative	Miglioramenti ambientali a fini faunistici.			
Risultati attesi	Mantenimento degli habitat del fagiano di monte e avvio di una filiera del pino mugo, compatibilmente con gli aspetti tecnici che dovranno essere chiariti in uno studio preliminare.			

TITOLO DELL'AZIONE	<b>8. BIO DISTRETTO, PARCO AGRICOLO E MARCHIO</b>			
Tema	<input checked="" type="checkbox"/> AGRICOLTURA	<input type="checkbox"/> CONSERVAZIONE della NATURA	<input type="checkbox"/> TURISMO	<input type="checkbox"/> ALTRO
Strategia di sviluppo (dal documento "Turismo, Agricoltura e Conservazione della natura nelle Alpi Ledrensi")	<p><b>A3:</b> Valorizzare i prodotti agricoli locali puntando sulla qualità e in sinergia con il turismo, in particolare:</p> <p>a) potenziando le produzioni biologiche puntando sulla costituzione di un distretto biologico, partendo dalla formazione dei tecnici, degli allevatori e dei cittadini in generale;</p> <p>b) potenziando le coltivazioni alternative (es. erbe aromatiche, erbe officinali, cereali tradizionali, ecc);</p> <p>g) costruendo una filiera locale legata all'agricoltura e rivolta direttamente al turismo, con opportuni strumenti di disciplina, controllo e tutela.</p>			
Breve descrizione dell'azione	<p><i>L'intento di questa azione è quello di giungere alla creazione di una "valle biologica" creando cultura tra i residenti e i turisti nell'ottica di un miglioramento della qualità della vita di tutti. Già la Comunità Alto Garda e Ledro si è mossa nell'ottica di effettuare uno studio di fattibilità riguardo alla creazione del Parco Agricolo. Pare utile uniformare anche i comuni esterni alla Comunità Alto Garda e Ledro (Bondone e Storo) attraverso un percorso simile.</i></p> <p>Con questa azione si intende puntare alla creazione di un distretto del biologico e alla costituzione del Parco agricolo, previsto dalla normativa provinciale.</p> <p>Per fare questo si rende necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ avviare uno studio di fattibilità tecnica ed economica anche nei comuni esterni alla Comunità Alto Garda e Ledro ma che appartengono alla Rete delle Riserve;</li> <li>▪ verificare l'interesse degli operatori locali e coinvolgere la popolazione in tutti i territori;</li> <li>▪ raggiungere gli accordi istituzionali.</li> </ul> <p>Sarà possibile, poi, avviare azioni di promo-commercializzazione quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ progettazione di un mercato online dei prodotti locali di qualità;</li> <li>▪ creazione di un marchio per i prodotti della Rete delle Riserve agganciandolo a prodotti locali di punta (es. oli essenziali, miele, miele di mugo, cicorbata alpina) che rispettano determinati protocolli.</li> </ul>			
Capofila	Rete di Riserve Alpi Ledrensi			
Partner	PAT Servizio agricoltura			
Costi stimati e finanziamenti previsti	<input checked="" type="checkbox"/> inferiore a 20.000 €	<input type="checkbox"/> da 20.000 a 50.000 €	<input type="checkbox"/> da 50.000 a 100.000 €	<input type="checkbox"/> oltre 100.000 €
Relazioni con altre iniziative	<p>2. Ecolabel per strutture ricettive e utilizzo prodotti di qualità</p> <p>7. Filiera Pino Mugo e paesaggio</p> <p>6. Malghe attive</p>			
Risultati attesi	Creazione di un distretto dei prodotti biologici di qualità.			

TITOLO DELL'AZIONE	<b>9. MODALITÀ PRATO ON: GREGGI AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE</b>			
Tema	<input checked="" type="checkbox"/> AGRICOLTURA	<input type="checkbox"/> CONSERVAZIONE della NATURA	<input type="checkbox"/> TURISMO	<input type="checkbox"/> ALTRO
<b>Strategia di sviluppo</b> (dal documento "Turismo, Agricoltura e Conservazione della natura nelle Alpi Ledrensi")	C7: garantire nel tempo azioni che consentano di preservare e migliorare la qualità dell'ambiente naturale, in particolare incentivando lo sfalcio nei prati ricchi di specie di flora, mantenendo le praterie da fieno, nardeti e pascoli magri.			
<b>Breve descrizione dell'azione</b>	<p><i>L'azione nasce dalla consapevolezza che i territori marginali, ed in particolare i lembi di ambienti aperti, quali prati e pascoli, sono a rischio di abbandono e conseguente incespugliamento per una serie di motivi, legati alle difficoltà di accesso e alla frammentazione fondiaria, ma anche al venir meno dell'attività agricola tradizionale.</i></p> <p>Con questa azione si intende focalizzare l'attenzione sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ avviare una fase di studio dei terreni pubblici e privati incolti, anche a bassa quota, dove poter praticare il pascolo di ovini e caprini;</li> <li>▪ stipulare accordi tra i proprietari dei terreni individuati e alcuni allevatori, selezionati sulla base di una manifestazione di interesse, per ottenere il nulla osta all'affidamento in comodato d'uso gratuito dei terreni marginali;</li> <li>▪ gestire il pascolo in modo da favorire la conservazione di radure e prati ed arrestare l'avanzamento del bosco.</li> </ul>			
<b>Capofila</b>	Rete di Riserve Alpi Ledrensi			
<b>Partner</b>	PAT - Servizio agricoltura Associazione allevatori			
<b>Costi stimati e finanziamenti previsti</b>	<input type="checkbox"/> inferiore a 20.000 €	<input checked="" type="checkbox"/> da 20.000 a 50.000 €	<input type="checkbox"/> da 50.000 a 100.000 €	<input type="checkbox"/> oltre 100.000 €
<b>Relazioni con altre iniziative</b>	Relazione con azioni della Conservazione della Natura: sfalcio prati di montagna, riattivazione dei pascoli.			
<b>Risultati attesi</b>	Un rallentamento dell'avanzare del bosco e lo sfruttamento a fini zootecnici dei terreni marginali e quelli nei pressi di centri abitati di fondovalle.			

## 4.2 Le altre azioni

Di seguito viene riportata una breve descrizione di ulteriori azioni che sono state proposte nel corso del percorso partecipato e condivise dai tavoli. Queste azioni sono state ritenute dai partecipanti al Forum meno prioritarie delle precedenti e pertanto non rientrano tra le prioritarie. Fa eccezione la prima di queste azioni (recupero Malghe) che è già in corso di realizzazione

### Tematica: AGRICOLTURA

#### 1. **Recupero Malghe Saval, Gui, Cadria, Stigol (**

Rendere funzionali le malghe citate, prevedendo per ciascuna di esse quegli interventi necessari per renderle operative: servizi igienici, approvvigionamento idrico, locale di lavorazione, conservazione e stagionatura del formaggio, spazi dimostrativi/didattici, teleferica.

#### 2. **Prodotti a km0, il chiosco dei sapori**

Promuovere i prodotti agricoli locali nei pacchetti e nelle strutture turistiche del luogo ricercando accordi tra produttori agricoli e operatori turistici (gemellaggio tra alberghi e malghe per la fornitura di prodotti). Sensibilizzare i residenti per massimizzare l'uso di prodotti agricoli locali (comunicazione, informazione, dimostrazioni pratiche, visite in azienda) preferibilmente da agricoltura biologica. Individuare un luogo lungo la pista ciclabile per realizzare un punto vendita (chiosco) di prodotti locali.

#### 3. **Recupero prati fioriti**

Individuare, recuperare e gestire aree ad elevato valore naturalistico in particolare sul fondo valle, garantendo un giusto equilibrio tra le esigenze di spargimento dei reflui zootecnici e la biodiversità. Introduzione di piante utili per lo sviluppo dell'apicoltura, anche recuperando sementi dei prati naturali in quota.

#### 4. **La mia terra, il mio orto**

Incentivare i piccoli proprietari agricoli a riprendere "possesso" dei loro terreni con coltivazioni agricole. Valorizzare le produzioni agricole "minori" puntando sulla filiera breve e la diversificazione delle colture, erbe aromatiche e officinali in particolare. Successiva commercializzazione dei prodotti (mercato contadino o microfiliera aziendale) e premiazione della coltivazione "privata" più interessante dal punto di vista agricoloambientale-paesaggistico.

#### 5. **Smaltimento reflui zootecnici**

Gestire lo smaltimento dei reflui zootecnici con il minor impatto ambientale attraverso soluzioni locali (interno all'azienda o tra aziende consorziate) esempio con la realizzazione di un impianto a biogas. Puntare sull'ottimizzazione delle strutture delle singole aziende.

#### 6. **Cooperativa agricola Alpi Ledrensi**

Costituire una cooperativa di imprenditori agricoli per fare rete, collaborare, condividere attrezzature e attività di commercializzazione. Un consorzio che provveda anche alla raccolta, commercializzazione ed eventualmente alla trasformazione dei prodotti agricoli (piante

officinali, piccoli frutti, ortaggi, latte, miele).

## **Tematica: TURISMO**

### **1. Tre giorni in tour sulla Rete di Riserve**

Realizzazione di un percorso di lunga percorrenza che si sviluppi in quota, in parte sfruttando parti esistenti in parte da risistemare (Storo - Alpo Bondone - Tremalzo - Cadria - Stigolo - Storo). Valorizzazione percorsi e bivacchi esistenti, realizzazione di nuovi punti di ristoro/sosta. Valorizzazione dei punti panoramici e di aree particolarmente significative dal punto naturalistico per geologia e botanica.

### **2. Ripristino mulattiera - B56 transcadria**

Intervento di recupero e valorizzazione di antiche mulattiere di epoca romana. In particolare B56 da Campi di Riva verso nord nelle Giudicarie.

### **3. Tombea insegna la natura**

Attrezzare la zona di Tombea con percorsi didattici e organizzare visite guidate per scolaresche per conoscere le specie endemiche.

### **4. Toponimi e Qr-code for Ledro**

Iniziativa che prevede la riscoperta dei vecchi toponimi dei luoghi; successiva valorizzazione degli stessi con predisposizione di pannellistica e installazione di Qr-code nei punti di maggiore interesse.

### **5. Tremalzo natura**

Realizzazione e valorizzazione di sentieri tematici a Tremalzo per scoprire la botanica e la natura, per collegare le aree più rilevanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico e proporre un nuovo approccio dell'intera zona (Museo Botanico Mons. Ferrari).

### **6. Canyoning sul Palvico e Rio Nero**

Favorire lo sviluppo di attività sportive in sicurezza lungo il Palvico e il Rio Nero.

### **7. Ledro Hay**

Progettare interventi di sfalcio su alcune superfici di pregio con il coinvolgimento di cooperative sociali o associazioni di volontariato e successiva raccolta del fieno con metodi tradizionali. Realizzare con il fieno raccolto corone decorative che rappresentano il "prodotto del cuore" delle Rete di Riserve Alpi Ledrensi.